

REGIONE LOMBARDIA



COMUNE di SERGNANO

Provincia di Cremona

PIANO DI GOVERNO

DEL TERRITORIO

VARIANTE 2017

Controdeduzione a parere compatibilità provincia di CREMONA

marzo 2018

GRUPPO DI LAVORO

- Dott. Arch. Antonio Ceribelli(aspetti territoriali e urbanistici)
- Dott. Arch. Tullio Lazzarini (aspetti territoriali e urbanistici)
- Pian. Alessandro Martinelli (rete ecologica e rapporto ambientale)
- Dott. Arch. Piergiorgio Cogi (supporto redazione elaborati)
- Dott.Geol.Giovanni Bassi-studio geologico(componente geologica idrogeologica e sismica)
- Geom. Silvia Lucchetti (coordinamento comunale)

OSSERVAZIONI SULLA VARIANTE PERVENUTE nel Parere di compatibilità della provincia di CREMONA

Queste osservazioni sono state protocollate dopo la adozione della VARIANTE al PGT

OSS. n.	NUM. PROT.	OSSERVA ZIONE PRESENT ATA DA	CONTENUTO DELL'OSSERVAZIONE	P R E S E N T I	F A V O R E V O L I	C O N T R A R I	A S T E N U T I	DECISIONE E MOTIVAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
------------	---------------	---------------------------------------	-----------------------------	--------------------------------------	--	--------------------------------------	--------------------------------------	--

1	0002742 del 19/03/20 18	PROVIN CIA DI CREMO NA	ESPRESSIONE DEL PARERE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP RELATIVO ALLA VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI SERGNANO ADOTTATO CON DCC N. 1 DEL 12/01/2018					
---	----------------------------------	---	---	--	--	--	--	--

II PRESIDENTE

Vista la relazione del Dirigente del SETTORE
AMBIENTE E TERRITORIO:

DECISIONE

1. Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17 lettera c) dello Statuto, dà parere favorevole con prescrizioni sulla compatibilità al PTCP della variante al PGT di Sergnano adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 12/01/2018;

2. **approva le prescrizioni così come elencate all'Allegato 1 parte integrante del presente atto** relative agli aspetti prevalenti di carattere sovracomunale del PTCP ai sensi dell'art. 18 comma 2 della L.R. 12/05;

3. **approva le osservazioni alla variante al PGT come elencate all'Allegato 2, parte integrante del presente atto**, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della l.r. 12/2005;

4. dà mandato agli uffici di inviare la presente al Comune di Sergnano che, per ottenere la pubblicazione sul BURL dell'approvazione definitiva della propria variante al PGT, dovrà compiere la procedura descritta alle pagine del sito provinciale (link: <https://goo.gl/hizab4>) attivando se necessario il servizio di pre-collaudato fornito dagli uffici.

4. dichiara immediatamente eseguibile la

		<p>presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in quanto propedeutica all'approvazione della suddetta variante nel consiglio comunale del Comune di Sergnano.</p> <hr/> <p>MOTIVAZIONI Il parere espresso con il presente atto concerne la compatibilità della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Sergnano con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Cremona così come stabilisce la legge regionale n. 12/2005 "Legge per il Governo del Territorio". In relazione a ciò, si dà atto che con decreto del Presidente della Repubblica, datato 3 luglio 2017, a definizione di un ricorso straordinario, è stato disposto l'annullamento della delibera di Consiglio provinciale n. 113 del 23/12/2013, con la quale era stata adottata la variante al PTCP già approvata con deliberazione n. 66 del 08/04/2009. Conseguentemente, allo stato attuale, risultano vigenti le disposizioni contenute in quest'ultima deliberazione consiliare.</p> <hr/> <p>PERCORSO ISTRUTTORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> •Verbale di proclamazione del Presidente del 06/11/2016; •Decreto del Presidente n. 299 del 				<p>SI prende atto</p>
--	--	---	--	--	--	-----------------------

			<p>23/12/2015 "Conferimento dell'incarico dirigenziale di direzione del Settore Ambiente Territorio";</p> <p>•Delibera del Presidente n. 53 del 01/04/2016 di modifica della macro organizzazione e ridefinizione delle competenza attribuite in capo al Settore Ambiente e Territorio; • Delibera del Presidente n. 9 del 27/01/2017 di proroga degli incarichi dirigenziali fino al 30/09/2017 e n. 106 del 27/09/2017 di proroga degli incarichi dirigenziali fino al 31 /12/2018;</p> <p>•Il Comune di Sergnano è dotato di PGT approvato con DCC n. 3 del 24/01/2009 e pubblicato sul BURL n. 40 del 07/10/2009; • In data 04/10/2017 si è effettuato un incontro presso gli Uffici della Provincia di Cremona, nel quale il Comune di Sergnano anticipava verbalmente e in via informale i contenuti della proposta di variante in via di adozione;</p> <p>•Con deliberazione consiliare n. 1 del 12/01/2018 è stata adottata la variante al PGT, ed è pervenuta con nota prot. n. 5.608 del 24/01 /2018 per il parere di compatibilità previsto ai sensi dell'art. 13, c. 5 della LR 12/2005;</p> <p>•La scadenza di legge per la verifica di compatibilità al PTCP risulta essere il 24/05/2018;</p> <p>•Gli uffici hanno redatto rapporto un tecnico (Prot. n. 19.744 del 15/03/2018);</p> <p>•Il Dirigente dichiara, ai fini</p>				Si prende atto
--	--	--	--	--	--	--	----------------

dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con DPR n. 62/2013, consapevole delle sanzioni penali conseguenti a dichiarazioni non veritiere e/o a falsità in atti ai sensi del D.Lgs 445/2000, di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di interessi anche potenziale.

NORMATIVA

- L. 17 agosto 1942, n. 1150 Legge Urbanistica.
- D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, artt. 19 e 20 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
- L.R. n. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i. art. 13 commi 5 e 7 e art. 25 commi
- art. 17, lettera c) dello statuto della Provincia di Cremona.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con la deliberazione consiliare provinciale n. 95 del 9 luglio 2003 poi adeguato ai contenuti della L.R. 12/05, con variante approvata con DCP n. 66 dell'8 aprile 2009.
- Normativa del PTCP, art 42, D.G.P. n. 255 del

			<p>23/05/2006 "Definizione dei livelli di prevalenza delle previsioni del PTCP" e la D.G.P. n. 296 del 13/06/2006 "Verifica di compatibilità al PTCP ai sensi della L.R. 12/05 - definizione delle procedure e degli adempimenti e individuazione della documentazione tecnico-amministrativa minima richiesta a corredo degli strumenti urbanistici e di governo del territorio comunali".</p>				
			<p>ADEMPIMENTI CONSEGUENTI Il presente atto verrà inviato al Comune di Sergnano.</p>				
			<p>ALLEGATO 1 (parte integrante) Prescrizioni</p> <p>Prescrizione n. 1. Relativamente alla rete ecologica provinciale, si chiede il perfezionamento della componente grafica, mediante l'inserimento in cartografia (Tav. 1 .A.5) di un corridoio di circa 250 metri che plausibilmente a causa di una lacuna è stato omissso. Si tratta del tratto alberato perpendicolare a Via Vallarsa, a fianco della palestra. Ugualmente non si trova riscontro di tale elemento anche nella tavola inerente i sistemi verdi del PDR (Tav. 3).</p> <p>Prescrizione n. 2. Si rileva che nel Documento di Piano, al punto "Vincoli sul territorio</p>				<p>Prescrizione n. 1. ACCOLTA si inserisce nelle tavole la rete ecologica Vengono modificate le tavole 1.A.5 ,3.2.3,3.2.4,1.2.2</p> <p>Prescrizione n. 2. ACCOLTA Viene modificata la relazione del D.d.P</p>

		<p>comunale", si cita: "Si osserva che sulla base dei nuovi strumenti sovraordinati i/ vincolo di bosco è limitato solo ai boschi di eccellenza, o boschi con essenze particolari, escludendo i boschi spontanei, le arboricoltura da legno, i raggruppamenti di essenze, dove i 25 m necessari per classificare un bosco, sono intesi come misurati da fusto a fusto più chioma di m. 2,50 (in pratica 30 m)". Tale definizione è errata, in quanto la larghezza del bosco definita dalla L.R. 31/08 TITOLO IV "Disposizioni sulle superfici e sull'economia forestali", stabilisce che sono considerati bosco: "...nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri" e non 30 metri. La stessa R.L. con D.G.R. 2024/06, ha precisato che la larghezza del bosco contenuta nella normativa forestale (25 metri di larghezza), deve intendersi, in coerenza con quanto stabilito dal D.Lgs. 227/01, pari a 20 metri, distanza misurata dalla base esterna dei fusti, all'altezza del colletto, sommata alla chioma virtuale, assunta di raggio 2,5 metri. Si dispone pertanto l'adeguamento dei suddetti richiami.</p> <p>Prescrizione n. 3. Si esprime parere favorevole circa l'ambito A.7/E.2 con le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 . l'edificazione all'interno dell'ambito dovrà avvenire all'esterno della fascia di rispetto stradale della ex S.S. n. 591; 2. Il transito dell'ambito dovrà avvenire esclusivamente tramite il costruendo innesto a 			<p>Nel punto relativo ai vincoli con la dizione:”il vincolo di bosco è considerato quando il bosco ha superficie pari o superiore a 2000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri.,dove i 25 m. necessari per classificare un bosco sono intesi ,in coerenza con quanto stabilito dal D.Lgs.227/01,pari a 20metri ,distanza misurata dalla base esterna dei fusti ,all’altezza del colletto ,sommata alla chioma virtuale, assunta di raggio di 2,5 metri.”</p> <p>Prescrizione n. 3. ACCOLTA Nella scheda dell’ambito A.7/E.2 vengono inserite le prescrizioni</p>
--	--	--	--	--	---

		<p>'T" previsto al km 32+700 in destra lungo la ex S.S. n. 591 e ricompreso nell'ambito, senza altri accessi diretti dalla ex S.S. n. 591; di conseguenza, eventuali ulteriori accessi e/o innesti a raso presenti lungo la provinciale a servizio dell'area dovranno essere chiusi e dismessi contestualmente all'attivazione dell'ambito.</p> <p>Prescrizione n. 4. Relativamente all'ambito A.2 nella frazione di Trezzolasco, poiché non risulta possibile realizzare nuove immissioni dirette sulla ex S.S. n. 591 a servizio dello stesso, in quanto non verrebbero rispettate le distanze previste dall'allegato 2 - tabella 1.5 approvato con delibera di G.R. n. VIII/3219 del 27.09.2006, e poiché nel raggio di 500 m dall'ambito stesso lungo la ex S.S. n. 591 sono già presenti immissioni di strade di tipo F, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Il transito dell'ambito dovrà avvenire esclusivamente tramite viabilità comunale esistente e/o di nuova previsione ,senza alcun accesso diretto dalla ex S.S.591 2 Preventivamente e/o contestualmente all'attuazione dell'ambito dovranno essere realizzati idonei attraversamenti ciclo-pedonali protetti ,di connessione tra l'ambito ,le aree adiacenti ed il percorso ciclo-pedonale esistente posto in lato sinistro della ex.S.S.591 				<p>Prescrizione n. 4. ACCOLTA .Si inserisce nella scheda dell'ambito A.2 il richiamo come sollecitazione .</p> <p>Prescrizione n. 5 ACCOLTA La Provincia di Cremona chiede di adeguare la Variante alle disposizioni subentrate per la</p>
--	--	--	--	--	--	--

		<p>Prescrizione n. 5. In considerazione delle carenze rilevate riguardo lo Studio Geologico, si dispone di aggiornare/integrare la documentazione geologica della variante al PGT del Comune di Sergnano relativamente ai seguenti documenti:</p> <p>a) La Relazione geologica e le Norme geologiche di Piano devono essere aggiornate in ordine alle tematiche del rischio idraulico/alluvionale e del rischio sismico, alla luce delle disposizioni normative sopravvenute, in modo particolare tra il 2014 ed il 2017 (nuova classificazione sismica del territorio regionale - rif. d.g.r. n. dell'I 1 luglio 2014; piano di gestione del rischio alluvioni - rif. d.g.r. n. 6738 del 19 giugno 2017; principio di invarianza idraulica ed idrologica, e studio comunale di gestione del rischio idraulico - rif. R.r. n. 7 del 23 novembre 2017);</p> <p>b) Gli elaborati cartografici dovranno essere complessivamente rivisti alla luce di quanto esposto al punto precedente, con particolare riferimento al tema del rischio idraulico ed ai dati derivanti dalla cartografia del PGRA. Si segnala inoltre la necessità della realizzazione della "Carta PAI-PGRA", esplicitamente prevista dalle disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione del rischio alluvioni (rif. par 5. "La carta PAI - PGRA" - Allegato 5).</p> <p>c) Andrà prodotta, da parte del geologo estensore dello studio, l'asseverazione della conformità dello studio geologico/idraulico, redatta secondo il nuovo schema previsto dalla</p>			<p>componente sismica e la gestione del rischio da alluvione. L'osservazione è accolta.</p> <p>A tal proposito si conferma la correzione apportata al PTCP riguardo all'andamento degli orli di terrazzo morfologico, dei fontanili e corsi d'acqua riproponendo quanto già definito nella Variante del PGT adottata dal Consiglio Comunale nel 2010. Si confermano quindi la Tavola A "Confronto orli di terrazzo morfologico, documentazione fotografica e gli Allegati: 1- Carta geomorfologica con elementi di geopedologia (aggiornata nell'aspetto geopedologico alle nuove definizioni ERSAF), 1b- Sezioni geomorfologiche, 2- Carta idrogeologica, 2 A –Sezioni geologiche.</p> <p>La Carta di Pericolosità Sismica Locale è riformata introducendo la nuova zonazione sismica e le conseguenti specifiche ritagliando, nello scenario Z4a, lo scenario Z2b (rischio di liquefazione dei terreni).</p> <p>In Allegato 4- Carta dei Vincoli si pongono i rispetti sopraordinati da PTCP sugli orli di terrazzo morfologico e sul nuovo argine, eseguito tra Sergnano e Trezzolasco, si recepiscono le nuove definizioni di Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) che corregge ed integra il vigente Piano per l'assetto idrogeologico (PAI). Si confermano i vincoli sopraordinati, già presenti nel PGT vigente, su corsi d'acqua, fontanili, vecchio argine e pozzi pubblici per uso</p>
--	--	--	--	--	--

		<p>d.g.r. 19 giugno 2017 - n. (rif. Allegato 6) attestante la congruenza delle trasformazioni urbanistiche previste dalla variante in oggetto con le risultanze dello Studio Geologico a supporto del PGT ed alle classi di fattibilità geologica da questo assegnate alle aree oggetto di trasformazione urbanistica e la congruità con i contenuti (classificazioni e norme) derivanti dal PGRA, dalla variante normativa al PAI e dalle disposizioni regionali conseguenti.</p> <p>d) Si prescrive una verifica generale di coerenza delle previsioni urbanistiche previste dalla variante al PGT rispetto ai contenuti del Piano di Emergenza Comunale. Ricordiamo infatti che i piani e i programmi di gestione (...quali il PGT), tutela e risanamento del territorio, devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani provinciali e regionali di protezione civile (rif. L. 100 del 12 luglio 2012); si fa presente che analoga necessità deriva anche dalle disposizioni regionali concernenti l'attuazione del PGRA per quanto attiene lo specifico ambito del rischio idraulico (rif. par. 7 della d.g.r. n. X/(6738).</p>				<p>idropotabile.</p> <p>Per quanto concerne la componente idrogeologica si confermano le definizioni di vulnerabilità ponendole in evidenza in Allegato 5, Carta di Sintesi-Vulnerabilità idrogeologica ben distinta, per opportunità di lettura, dal successivo Allegato 6, Carta di Sintesi di Pericolosità Idraulica dove sono invece recepite le disposizioni di PGRA che corregge ed integra il vigente PAI. Nello stesso Allegato 6 è anche evidenziata l'area interessata dall'alluvione del settembre 1979.</p> <p>In Allegato 7- Carta di Fattibilità Geologica sono distinti gli azzonamenti secondo le classi di fattibilità geologica da 2 a 4 che sono mutate per effetto delle nuove definizioni di pericolosità da alluvione e di pericolosità sismica.</p> <p>Per quanto compete la componente sismica (nuova zonazione e rischio di liquefazione terreni) e il rischio alluvioni le Norme geologiche di variante rispondono nell'articolato a quanto definito da Regione Lombardia nei recenti provvedimenti (PGRA e regolamento regionale 7/17 sull'invarianza idraulica ed idrologica).</p> <p>Recependo quanto osservato da Provincia di Cremona si accolgono anche molte parti delle altre osservazioni presentate.</p> <p>Riguardo a queste ultime si precisa tuttavia che gli studi di microzonazione sismica sono auspicabili ma necessariamente debbono essere</p>
--	--	--	--	--	--	---

						<p>di carattere sovacomunale, richiedendo una competenza scientifica elevata, forte impegno finanziario; devono quindi essere svolti d'intesa tra più Enti territoriali e la Regione.</p> <p>Si precisa infine che le norme PAI vietano, in Fascia A, la permanenza di pozzi pubblici per approvvigionamento idropotabile mentre consentono la permanenza e l'esecuzione di pozzi privati; i pozzi di stoccaggio gas, in area golenale e la loro protezione sono di esclusiva responsabilità del Gestore degli stessi.</p> <p>Il coordinamento, auspicabile, del PGT con il Piano di Emergenza Comunale e il Piano Emergenza Esterno sono assolti dal Comune con atti che non riguardano direttamente la Variante in oggetto.</p> <p>Resta l'obbligo del Comune di eseguire nei tempi definiti dal R.R. n. 7/2017 lo Studio idraulico semplificato (art. 14) e di integrarlo con la Componente geologica del PGT.</p> <p>Si riassumono le variazioni introdotte nella cartografia, a seguito del recepimento delle osservazioni, nella tabella seguente. Le NGV e la Relazione Geologica di Variante sono adeguate di conseguenza.</p> <p>(LA TABELLA E' A FINE SCHEDA)</p> <p>ERIR - Avanzamento lavori</p> <p>Il lavoro svolto ha valore, come chiaramente</p>
--	--	--	--	--	--	--

			<p>ALLEGATO 2 (parte integrante) Osservazioni</p> <p>Osservazione n. 1. Si prende atto dell'ampliamento della zona metanifera conseguente a prescrizioni sovraordinate ed estranee alla competenza comunale, e si</p>			<p>scritto, conoscitivo ma non prescrittivo poiché non si dispone, né al momento della stesura né nell'attuale, dell'atto, obbligatorio e vincolante, del Comitato Tecnico Regionale.</p> <p>Quanto rassegnato non costituisce Variante ERIR del PGT ma è un documento di aggiornamento che si limita a definire le interferenze tra rischio industriale e zonazione urbanistica (categorie territoriali) in assenza delle soglie di sicurezza (classi di probabilità) che il CTR prescriverà a chiusura dell'istruttoria in corso.</p> <p>Si inserisce pertanto nelle NTA del P.d.R.all'art.50 il richiamo all'ERIR e alle norme transitorie del relativo documento ERIR adottato, art.1-2-3-4 volte a governare il periodo transitorio fino alla chiusura dell'istruttoria in corso .Il testo delle norme transitorie viene trascritto anche nelle NTA del P.d.R.</p> <p>Osservazione n. 1. Si prende atto Si modifica pertanto la relazione a pag 22</p>
--	--	--	--	--	--	---

		<p>provvede pertanto d'ufficio all'adeguamento degli ambiti agricoli di interesse strategico del PTCP mediante lo stralcio del relativo ambito. Si comunica quindi all'Amministrazione comunale di Sergnano il valore aggiornato, pari a 107.532 mq, della soglia dimensionale di riferimento per le variazioni degli ambiti agricoli di cui alla Tabella 2 dell'art. 19 bis della Normativa PTCP risultato della detrazione dell'area sopra menzionata.</p> <p>Osservazione n. 2. Per quanto riguarda l'individuazione delle aree boscate, è bene ricordare che come disposto dal D.Lgs. 42/04, sono sottoposte a vincolo paesaggistico-forestale tutte le formazioni vegetali aventi le caratteristiche di cui all'art. 2 del D.Lgs. 227/01. Tale definizione, ancorché ripresa dalla disciplina forestale regionale (L.R. 31/08), ne differisce per alcuni particolari ed è certamente più idonea a chiarire quali sono i beni forestali tutelati paesaggisticamente, oltre ad essere utile a evitare eventuali errori di valutazione e/o di individuazione di aree occupate da vegetazione da ascrivere al vincolo, anche quando non riportate o censite dal PIF (Piano di Indirizzo Forestale).</p> <p>Osservazione n. 3. Lo Studio Geologico segnala le differenze riscontrate relativamente alla posizione effettiva degli orli di terrazzo morfologico rispetto a quanto vincolato dal PTCP, difformità che sono documentate nella tavola comparativa denominata "Tav. A". Si</p>				<p>Osservazione n. 2. Si prende atto .Il PIF non rileva particolari emergenze boschive al di fuori del Parco del Serio ,nel territorio di Sergnano ,così come evidenziato a pag. 18 della relazione del D.d.P.di variante</p> <p>Osservazione n. 3 Si prende atto e si uniformano le tavole di Piano alla tavola comparativa A dello studio geologico.</p>
--	--	---	--	--	--	--

		<p>chiede pertanto di uniformare la cartografia di piano alle indicazioni di tale elaborato. Allo stesso modo, gli uffici scriventi si avvalgono di queste informazioni allo scopo di adeguare la cartografia del PTCP vigente.</p> <p>Osservazione n. 4. Nella cartografia del Documento di Piano, con particolare riferimento alla Tav. 1.A.5 (Quadro ricognitivo programmatorio), si chiede di includere il riferimento grafico relativo alla zona umida in fronte ovest alla SP 591, a nord dell'abitato di Sergnano, poco oltre la zona produttiva, come meglio specificato nella Carta dei Vincoli dello studio geologico che accompagna il PGT, e come rilevato dalla Carta delle Tutele e delle Salvaguardie del PTCP.</p> <p>Osservazione n. 5. Riguardo agli aspetti viabilistici, per tutti gli ambiti riportati nella variante e non oggetto di modifiche rispetto al PGT vigente, si confermano integralmente i contenuti della <u>DGP n. 37 del 23/01/2009</u> (https://goo.gl/4K7EMS), relativa al parere di competenza della Provincia di Cremona sul PGT di Sergnano approvato nel 2009.</p> <p>PARERI</p> <p>Il Dirigente del SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO Dirigente di Settore ha espresso sulla proposta deliberativa parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa ai sensi</p>						<p>Osservazione n. 4. La zona umida non esiste ed è già stato segnalato alla Provincia che l'indicazione del PTCP non è corretta. Si provvede comunque ad inserire nella Tav. 1.A.5 il vincolo segnalato .</p> <p>Osservazione n. 5. Si prende atto</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	---

			dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.					
--	--	--	-----------------------------------	--	--	--	--	--

N.	Titolo della carta	Note
1	Tavola A “Terrazzi: confronto e foto”	Confermata dal PGT adottato e non approvato.
2	Allegato 1 “Carta geomorfologica con elementi di pedologia”	E’ modificata con il nuovo andamento dei terrazzi e in accoglimento delle definizioni ERSAF che modificano limitate porzioni al contatto tra Unità 1 e 4, la legenda è uniformata a quella ERSAF
3	Allegato 1B “Sezioni geomorfologiche”	Confermata dal PGT adottato e non approvato.
4	Allegato 2 “Carta idrogeologica”	Si adegua alle nuove definizioni ERSAF
5	Allegato 3 “Carta di Pericolosità Sismica Locale”	Si adegua alla DGR IX/2616 introducendo lo scenario sismico (Z2b liquefazione) nella Valle del Serio.
6	Allegato 4 “Carta dei Vincoli”	Si riportano i nuovi terrazzi e il nuovo argine di Trezzolasco
7	Allegato 5 “Carta di Sintesi – Vulnerabilità idrogeologica”	Si adegua alle nuove definizioni ERSAF
8	Allegato 6 “Carta di Sintesi- pericolosità idraulica”	Recepisce le prescrizioni PGRA
9	Allegato 7 “Carta di Fattibilità Geologica”	Recepisce i nuovi scenari sismici e di PGRA